IL SOLE 24 ORE PLUS

Data: 25.03.2023 Pag.: 14
Size: 236 cm2 AVE: € 52628.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ex Aim. Anche le piccole si devono aprire al green

Vitaliano D'Angerio

Tante richieste Esg degli investitori istituzionali anche per le mini-quotate

Vietato snobbare i parametri Esg. In particolare la G di governance sempre più attenzionata dagli investitori istituzionali che partecipano ai roadshow delle quotazioni e che entrano nell'azionariato delle piccole e medie imprese. Ambromobiliare, società di advisory di finanza strategica, è andata a verificare la governance di 184 aziende del listino Egm (l'ex Aim) fotografando la situazione al 15 dicembre 2022. «In merito al fattore governance – si legge nel report – attualmente è richiesto unicamente il numero minimo di un consigliere indipendente all'interno dei cda. Il regolamento emittenti non si esprime su quota di genere, voto di lista, distinzione dei ruoli di presidente e amministratore delegato e altro».

Indipendenti e donne in cda

Per quanto riguarda la presenza di indipendenti nel board, la media è di 1,4 unità, quindi leggermente sopra quanto previsto dai regolamenti. Sul versante donne in cda, il numero medio è più basso: 1,1 unità, mentre «il 29,3% degli emittenti di Egm ha un cda composto da consiglieri dello stesso genere».

Presidente e a.d.

Quante aziende dell'Egm ha poi ruoli distinti fra presidente e a.d.? «Le best practice della corporate governance – viene spiegato nel documento – prevedono una distinzione tra le persone che assumono il ruolo di presidente del cda e dell'a.d., per evitare di accentrare troppo i poteri/responsabilità in capo alla medesima persona».

Ebbene, il 47% delle aziende Egm esaminate non possiede questa distinzione.

Rating Esg e rendiconti green

La governance innanzitutto. Da allineare al più presto alle migliori pratiche. Gli investitori chiedono sempre di più il rispetto di queste regole. Ambromobiliare suggerisce, poi, di dotarsi di un rating Esg perché «fornisce un'indicazione a investitori, stakeholder e mercati in merito all'esposizione di una società a determinati rischi Esg materiali e tipici del settore in cui opera, nonché in merito alla capacità di gestirli». Necessario inoltre «un sistema di comunicazione trasparente ed efficace». Come? Attraverso per esempio, viene spiegato, «la formazione dell'investor relator sull'integrazione dell'Esg nell'equity story da raccontare al mercato». E ancora «la redazione di un report di sostenibilità periodico ispirato a quello richiesto per le large cap quotate».

La necessità Esg

Includere nelle proprie strategie le tematiche Esg sta diventando dunque una necessità.

«Sì, è vero – spiega Corinna zur Nedden, amministratore delegato di Ambromobiliare –. Aziende che sono attente ai rischi, e non solo quelli ambientali, performano meglio. L'Esg è quindi un buon misuratore per questo atteggiamento. Anche gli investitori sono attenti a tali tematiche e chiedono sempre più spesso il bilancio di sostenibilità e altra documentazione alle aziende in cui vogliono investire. Ambromobiliare ha sviluppato insieme alla Sda Bocconi e al Crif, proprio davanti a queste evidenze, un indice Esg per l'Euronext Growth Milan. Abbiamo testato l'indice negli ultimi mesi e ci dà ragione: il nostro indice performa meglio degli altri indici per questa dimensione di azienda».

v.dangerio@ilsole24ore.com

RENDICONTI SOSTENIBILI

Cosa accade sull'Egm

Secondo il report di Ambromobiliare, un sempre maggiore numero di piccole e medie imprese quotate su Egm scelgono di pubblicare un bilancio di sostenibilità e comunicano al mercato i propri traguardi in campo Esg. Al 30 giugno 2022 erano 40 le aziende quotate sul listino Egm che rendicontavano le proprie attività Esg. È il segnale che sta aumentando in modo rapido la consapevolezza su tali temi.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile